

Regione

Attaccano i sindacati, il Pd e Forza Italia

Arruolare medici stranieri? Bufera sulla Giunta veneta

• **A giorni per colmare i vuoti nei reparti uscirà il bando per camici bianchi che non hanno un titolo di studio riconosciuto qui**

Sale la polemica sull'annuncio dato ieri dalla Regione di voler ricorrere in via sperimentale all'assunzione di medici specialisti «con titolo conseguito all'estero non ancora riconosciuto in Italia»: il bando uscirà a giorni. I sindacati dei medici Anaao Asso-med, Cimo-Fesmed e Aaroi-Emac contestano la deci-

sione: «Va a discapito della qualità delle prestazioni per i cittadini. Per risolvere le croniche carenze di personale del Ssn che denunciamo da anni - dichiarano i segretari dei sindacati - invece di eliminare l'odioso tetto di spesa al personale che impedisce di fatto un corretto turn over, invece di procedere all'adozione di provvedimenti strutturali per il reclutamento di professionisti in possesso di tutti i requisiti di legge che garantiscano la sicurezza dei cittadini, si continua a inventare soluzioni

sempre più fantasiose per rispondere alle criticità che affliggono i servizi di emergenza-urgenza, i pronto soccorso e gli ospedali italiani». I medici a cui ci si vuole rivolgere ora sono «privi dell'indispensabile riconoscimento europeo della qualifica professionale ottenuta nel loro Paese»: non hanno titolo per «mettere le mani sui pazienti. Siamo allo sbando».

Anche il Pd va all'attacco: «La decisione della Giunta regionale è una misura che solleva gravi perplessità e a cui ci opponiamo con fermezza».

Bigon e Luisetto: «Scelta pericolosa, meglio lavorare a incentivi per i "nostri"»
Tosi: «La Giunta sbaglia a non dare più spazio a patti col privato convenzionato»

za», sottolineano le consigliere Anna Maria Bigon e Chiara Luisetto. «Durante la pandemia da Covid, emergenza senza precedenti, era 'accettabile' attivare percorsi straordinari. Oggi però, non

ci troviamo in emergenza. Se il sistema sanitario regionale soffre di una cronica carenza di personale, è perché non sono stati adottati per tempo i provvedimenti necessari. Affidare le strutture di Pronto soccorso, reparti ad alta complessità clinica, a medici i cui titoli non sono riconosciuti ufficialmente in Italia è una scelta pericolosa e inaccettabile. L'obiettivo dev'essere fermare l'emorragia di personale, costruire bandi più attrattivi per reclutare medici e specialisti, migliorare le condizioni di lavoro

e sostenere con serietà i giovani in formazione».

E anche il segretario regionale di Forza Italia, l'eurodeputato Flavio Tosi, attacca la Regione che «ha mostrato qualche refrattarietà verso i privati convenzionati» che in Lombardia coprono il 30% del servizio contro il 16-17% del Veneto: «Risultato? In Lombardia le liste d'attesa sono nettamente inferiori al Veneto. Auspico che in Veneto il prossimo governo di centrodestra possa segnare un cambio di visione da questo punto di vista».